

RIFIUTI DA APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE

Un TESORO nell'immondizia

La raccolta dei Raee potrebbe fruttare molto, ma la Calabria è al penultimo posto. E la mafia ringrazia

■ ■ ■ **MARIASSUNTA VENEZIANO**

COSENZA Sono i rifiuti più pericolosi di tutti, eppure sono quelli che più spesso vengono abbandonati per strada. Sono quelli che non trovano posto nei cassonetti della differenziata e che quindi diventano facilmente oggetto di soluzioni tanto rapide quanto dolorose. Dolorose per l'ambiente – e quindi per la salute – ma anche per le casse pubbliche. Parliamo dei Raee, i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. In pratica, quei frigoriferi, lavatrici e televisori che ogni tanto vediamo spuntare tra erbacce e guardrail.

In Calabria più che altrove, almeno a guardare la mappa del Centro di coordinamento Raee, dove la nostra regione appare di un rosa pallidissimo.

IN MANI SBAGLIATE

Il non corretto smaltimento li lascia al riciclo illegale. Con danni per l'economia e per la salute pubblica

Sintomo di una salute non proprio buona. E infatti la Calabria è al penultimo posto, davanti solo all'Abruzzo, per percentuale di comuni con un centro di raccolta Raee: sono 60 sui 409 totali, pari al 14,67%. Per rendersi conto della valenza del dato basti pensare che la reginetta della graduatoria, l'Emilia Romagna, su un totale di 340 comuni ne ha 274 con un centro di raccolta, pari all'80,59%.

Ma dietro ai numeri c'è sempre altro. E anche dietro all'immondizia. Perché quei frigoriferi, lavatrici e televisori buttati nel primo spiazzo utile sono in realtà materiali preziosi sottratti al riciclo. A quello legale, almeno. Un danno che lo studio "Countering weee illegal trade" coordinato dall'Interpol e finanziato dall'Unione Europea ha stimato – in tutto il continente – tra 800 milioni e 1,7 miliardi di euro all'anno. Nella classifica stilata l'Italia si piazza agli ultimi posti con poco più del 20% di Raee che finiscono nei centri di raccolta e riciclo, ben distanti dall'85% raggiunto dalle vir-



tuose Svezia e Norvegia. E la Calabria, stando ai dati del Centro di coordinamento Raee, sta in coda alla coda...

Ma dove vanno a finire questi rifiuti che sfuggono al riciclo "ufficiale"? Secondo lo stesso studio, diverse tonnellate vengono esportate illegalmente fuori dal contesto europeo, sottraendo alle casse pubbliche denaro (quello derivante dal riciclo di materiali preziosi come alcuni metalli – anche oro e argento – contenuti in diversi apparecchi) e alimentando traffici illeciti. Traffici nei quali, per gli analisti dell'Interpol, è facile che abbia messo le mani la criminalità organizzata, trattandosi di un commercio redditizio e difficile da smascherare.

Senza parlare dei rischi per la salute pubblica. Nello stesso rapporto si fa riferimento a uno studio del 2014 dell'Università delle Nazioni Unite che mette in guardia sulla pericolosità di alcune sostanze contenute nei Raee, come mercurio e piombo: si parla di danni epatici e renali, di problemi dello sviluppo mentale così come di diverse forme di cancro.

Gli stessi rischi che corrono le popolazioni di quei Paesi – Cina, India e Ghana in prima fila – dove l'insano business prende forma in enormi centri in cui spesso non ci si fa scrupolo di utilizzare bambini anche di pochissimi anni per il disassemblaggio degli apparecchi.

Per fermare questo ciclo illegale di rifiuti servono le sanzioni, certo, ma prima di tutto serve una coscienza diversa. Pensando alla salute e, se non basta, anche alle tasche. Perché il riciclo (quello lecito, ovvio) dei nostri elettrodomestici lo paghiamo noi al momento dell'acquisto sotto forma di quel contributo Raee incluso nel prezzo, che altro non è se non la tassa per lo smaltimento dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Alzi la mano chi è contento di pagare una tassa per niente...

m.veneziano@ilgarantista.it

DATI REGIONALI SUI COMUNI CON CENTRO DI RACCOLTA RAAE

Regione	Totale pop.	Totale pop. Comuni Raee	Totale Comuni	Comuni CdR Raee	% Comuni
1 Emilia-Romagna	4.450.508	4.115.473	340	274	80,59
2 Friuli-Venezia Giulia	1.227.122	1.094.154	216	150	69,44
3 Veneto	4.927.596	4.212.448	579	393	67,88
4 Umbria	894.762	799.790	92	54	58,70
5 Trentino-Alto Adige	1.054.934	835.333	326	186	57,06
6 Toscana	3.752.654	2.854.619	279	139	49,82
7 Lombardia	10.002.615	8.194.634	1.530	760	49,67
8 Puglia	4.090.105	2.811.773	258	112	43,41
9 Marche	1.550.796	1.190.286	236	101	42,80
10 Campania	5.861.529	3.663.210	550	206	37,45
11 Lazio	5.892.425	4.782.898	378	126	33,33
12 Basilicata	576.619	359.659	131	43	32,82
13 Sardegna	1.663.286	1.237.929	377	120	31,83
14 Valle d'Aosta	128.298	79.892	74	21	28,38
15 Liguria	1.583.263	1.196.750	235	56	23,83
16 Piemonte	4.424.467	3.162.007	1.206	253	20,98
17 Sicilia	5.092.080	2.599.278	390	68	17,44
18 Molise	313.348	155.299	136	23	16,91
19 Calabria	1.976.631	842.340	409	60	14,67
20 Abruzzo	1.331.574	451.143	305	26	8,52
Totale	60.794.612	44.638.915	8.047	3.171	39,41

Fonte: elaborazione Ancitel su dati del Centro di Coordinamento RAEE (2015)